

UNA SETTIMANA IN CUI LA PAROLA EGOISMO È VIETATA

La settimana comunitaria si rivela come sempre un appuntamento molto importante dell'anno catechistico nel percorso di noi giovani. Per sette giorni abbiamo vissuto tutti insieme, e, come a novembre, anche per la settimana comunitaria di marzo abbiamo alloggiato presso i locali della parrocchia di San Faustino. Organizzarsi in base agli orari di chi deve andare a lavoro o all'università, e fare il conto con grandi numeri e diverse esigenze, è impegnativo, ma tutti gli sforzi vengono ampiamente ripagati dalla gioia di ritrovarsi insieme, la sera a cena o prima di andare a dormire, come una grande famiglia, per condividere le proprie giornate e le proprie sensazioni con gli altri. Non si ha tempo per sentirsi soli, in settimana comunitaria. Ci si sveglia tutti insieme, si condividono i pasti, lo studio e la preghiera. Ogni piccola cosa, dagli impegni e preoccupazioni quotidiani ai momenti di svago e di distrazione, viene affrontata insieme ai propri amici, che sanno rivelarsi una preziosa fonte di consigli e di differenti punti di vista. Un'esperienza di questo tipo aiuta il gruppo a crescere e a consolidarsi, ma si rivela anche un'occasione da non perdere per il proprio percorso personale. In una settimana in cui la parola egoismo è vietata, si impara a mettere da parte i propri capricci, le proprie abitudini e i propri comodi a favore del gruppo, e ci si riscopre felici nel farlo. Si comprende in questo modo che spesso, nella vita quotidiana, si dà la priorità a tante cose futili, e che per questo si perdono tante occasioni e tanti bei momenti.

Al termine della settimana si torna a casa dalle proprie famiglie, sicuramente con la stanchezza dovuta all'intensità dei giorni appena trascorsi, ma soprattutto con una carica in più, data dalla consapevolezza di aver rafforzato i rapporti con gli altri e di far parte di una famiglia ancora più grande.

Serena Bonvicini



"Nella nostra vita rischiamo di essere talmente presi dai nostri impegni e dai nostri pensieri da trascurare che sono le piccole cose come queste che costruiscono una relazione profonda, che ci fanno avere fiducia nell'altro e che permettono di arrivare al cuore."

